

26 settembre 2010

**Pavia** La vittima avrebbe mandato dei filmati espliciti ai suoi interlocutori prima dell'appuntamento in un parcheggio

## Un video osé mette in dubbio lo stupro

*Sesso di gruppo dopo l'incontro via web: scarcerati due degli imputati*

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — La prima notte da libero? «Insonne, temevo di risvegliarmi in prigione». E quella ragazza l'hai più sentita? «No, non voglio». Diego Cogoni affronta disinvolto telecamere e taccuini dopo 22 giorni di carcere trascorsi con un'accusa gravissima sulle spalle: avere stuprato assieme a due amici una giovane conosciuta via Internet. Ma adesso per il Tribunale del riesame le prove contro i ragazzi vacillano e quella violenza sessuale potrebbe rivelarsi un rapporto consenziente, per quanto mordi e fuggi, consumato sul cofano di un'auto in un parcheggio tra persone che prima di quella sera non si erano mai viste di persona.

Diego Cogoni, 23 anni, studente universitario di Gerenzago (Pavia), è tornato libero dopo che i suoi difensori, gli avvocati Luca Angelieri e Marco Casali, hanno ottenuto l'annullamento dell'ordinanza di custodia cautelare scattata il 2 settembre scorso; a catena anche un minore imputato del medesimo episodio ha lasciato il carcere mentre il terzo amico è già ai domiciliari. Tutti e tre restano indagati per la notte di sesso avvenuta a Varedo (Monza) ai primi di agosto: il gruppo di ragazzi pavesi si era fiordato in Brianza dopo i contatti con una ragazza di 21 anni avvenuti tramite Facebook e tramite un altro social network, Cam Frog. Pochi minuti dopo l'incontro però, la ragazza aveva «postato» su Internet un allarmante messaggio: «Sono stata stuprata da tre persone». Da lì si era arrivati agli arresti.

Cosa ha cambiato adesso le carte in tavola? «Abbiamo svolto indagini difensive — spiegano i legali di Cogoni — che hanno messo in dubbio la versione della ragazza. Il tribunale non ha ancora diffuso le motivazioni della scarcerazione, riteniamo però che siano stati accolti i nostri rilievi».

In sintesi i punti sono due: primo, una perizia medico legale non ha riscontrato sul corpo della vittima lesioni riconducibili a una violenza sessuale; secondo, ci sono alcuni video inviati a Cogoni dalla ragazza nei quali lei si masturba davanti alla web cam. Come dire che un invito

esplicito a fare sesso c'era stato. L'inchiesta però non è finita, sono stati chiesti accertamenti su telefonini e computer dei protagonisti oltre a un confronto all'americana con la vittima.

Diego intanto si gode la ritrovata libertà: «Sono stato molto in pensiero per i miei genitori — racconta — e per

### L'episodio

#### L'incontro

Il 5 agosto tre ragazzi pavesi a Varedo (Monza) hanno un rapporto sessuale con una ragazza conosciuta via Internet.

#### L'inchiesta

La ragazza li denuncia per stupro, i ragazzi sono arrestati. Ieri la scarcerazione.

le preoccupazioni che potevo dare loro. Ma fin dal momento in cui i carabinieri sono venuti a prendermi ero sicuro di non essere uno stupratore». Certo è che nell'occasione non pare sia stato difficile conquistarsi un rapporto con una ragazza: succede spesso che vada così? «No, questa è stata la prima volta, anch'io

ero rimasto stupito e nemmeno ai miei amici era capitato». La vittima racconta che mentre due di voi facevano sesso con lei il terzo riprendeva tutto col telefonino. E' vero? «No, niente filmato: lui stava solo mandando degli sms alla sua fidanzata».

**Claudio Del Frate**

© RIPRODUZIONE RISERVATA